

MERCOLEDÌ
29 GENNAIO 1997

CRONACA VALLI GIUDICARIE e RENDENA

ALTO ADIGE 4



Delibera del consiglio comunale con il no polemico della minoranza

Piede fuori dal Parco

*Ultimatum da Pinzolo
«Nuova legge o via»*

«ANNULLARE la seduta del comitato di gestione del Parco del 18 ottobre, in quanto la maggioranza che vi ha partecipato non risulta rappresentativa dell'entità territoriale, e modificare la legge provinciale 18/88 per restituire ai Comuni la gestione del proprio territorio, considerato che lo statuto comunale ne rivendica la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle caratteristiche naturali ed ambientali». E' il succo della delibera approvata dal consiglio comunale di Pinzolo, che in subordine richiede «alla Provincia ed all'ente Parco, che il territorio di Pinzolo ricompreso nei confini del piano del Parco sia dal medesimo estrapolato, diffidando l'Ente a mettere in atto interventi sul suo territorio».



A sinistra il municipio di Pinzolo dove il consiglio ha scelto la linea dura sul Parco e Mauro Mancina sindaco del centro rendenese che ha ispirato la delibera

Il consiglio comunale di Pinzolo ha incaricato la giunta di promuovere tutti gli atti necessari alla tutela degli interessi dell'amministrazione civica e dei censiti, compreso l'invito «alla locale Apt ad astenersi da ogni forma di pubblicizzazione dell'ente Parco».

Il provvedimento proposto dalla maggioranza, corretto con alcune puntualizzazioni suggerite dal dottor Augusto Gallucci e dichiarato immediatamente esecutivo, ha ottenuto 9 consensi (mancava Luisa Masé) e 2 voti contrari: quelli dell'opposizione, rappresentata dai soli Valter Bonomi e Giorgio Maffei. I due consiglieri erano arrivati in aula a lavori iniziati da un quarto d'ora, in tempo però per leggere una dichiarazione sul documento proposto da Mancina ed a giustificare le assenze dell'onorevole Luigi Olivieri, di Luciano Caola e di Luciano Cereghini.

I consiglieri di minoranza hanno «ri-

badito la loro condivisione del Parco naturale Adamello Brenta» ed espresso la loro contrarietà allo stralcio del territorio del Comune dal Parco. Ma hanno fatto proprie «le osservazioni tecniche contenute nella delibera» ed auspicato che «le medesime fossero recepite dal comitato di gestione».

Hanno accusato la maggioranza di «miopia» e di voler strumentalizzare «per mere speculazioni politiche» la questione del Parco «a danno degli interessi della comunità di Pinzolo».

In conclusione prospettavano l'opportunità di «aprire un tavolo della val Rendena con la giunta provinciale», per affrontare insieme tutta una serie di problemi «affatto pertinenti con quanto stiamo esaminando stasera». Così spiegava il dottor Gallucci.

Alla seduta ha assistito un folto pubblico come non si vedeva da tempo: persone venute da Madonna di Campiglio, tante da Sant'Antonio di Mavi-

gnola e parecchi giovani, specie contadini ed allevatori, gente che vive sulla terra e ne trae sostentamento.

Hanno seguito con attenzione ed interesse gli argomenti illustrati dal sindaco e dato l'impressione di condurli in pieno.

Mauro Mancina, dopo aver premesso che «con la giunta provinciale non si era ancora pervenuti ad un'intesa circa il futuro della zona sia per quanto riguarda gli indirizzi economici da perseguire, sia il tipo di sviluppo verso cui orientarsi» ha richiamati «la sinergia, mai così forte come in questi ultimi tempi e qualificata, messa in atto fra i Comuni della Rendena sui problemi interessanti la valle» ed informati delle numerosissime sollecitazioni, scritte e verbali, fatte arrivare in municipio dai censiti per chiedere il distacco dall'ente Parco.

Quindi ha ripercorso i rapporti Pinzolo Parco naturale, partendo da una

delibera del novembre 1979 in cui «veniva espresso parere negativo alla costituzione del Parco naturale Adamello Brenta» riscontrando che «le riserve di allora sono sostanzialmente ancora oggi di attualità».

Concetto riaffermato nove anni dopo nel novembre del 1988, quando il Comune esprimeva «parere contrario ai contenuti della proposta di legge Betta sull'ordinamento dei Parchi naturali in quanto lesivi delle prerogative di autonomia assegnate al Comune dalla Costituzione».

Concetto ribadito lunedì sera, 27 gennaio 1997, a distanza di altri 9 anni, questa volta contro la legge provinciale 18/88. La partita Parco si fa quindi ogni giorno più difficile e la giunta provinciale, chiamata ad esprimersi sulla modifiche alla legge da molti consigli rendenesi, è attesa ad un confronto e ad una scelta.

Giuseppe Ciaghi

Vigo discute e sul Piano porta idee costruttive

SEDUTA informale sul Piano del Parco Adamello Brenta anche a Vigo Rendena, alla presenza del direttore del Parco, Arrigo Franceschi. La riunione è servita a mettere a fuoco le osservazioni da presentare al progetto. La minoranza, molto polemica, non ha partecipato all'incontro parlando di «chiacchiere al vento». Nove consiglieri e poco pubblico hanno affrontato i problemi del Parco, mentre le opposizioni, pur assenti, hanno annunciato un loro documento di osservazioni.

Il sindaco Tiziano Tomassini ha stigmatizzato la diserzione della minoranza, evidenziando poi, nel merito dell'argomento, come sul Parco il Comune di Vi-